



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTA la legge 27 marzo 1992, n. 257 recante "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto";

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria" e l'art. 28 con cui è stato istituito l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e



trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, recante “Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124”;

VISTO il D.M. n. 43 del 26 febbraio 2019 concernente la “Direttiva generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente per l'anno 2019”, in corso di registrazione;

CONSIDERATA la necessità, al fine di implementare le attività di rilevazione e di bonifica, di avviare un percorso volto ad assicurare una compiuta riforma della normativa in vigore sull'amianto, a quasi trent'anni dalla già richiamata legge 27 marzo 1992, n. 257, che tenga conto della nuova letteratura scientifica in materia e delle iniziative, anche a carattere normativo, promosse in ambito europeo e a livello regionale;

RITENUTO che per l'avvio del suddetto percorso oltre alle strutture del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, occorra avvalersi di esperti di comprovata ed elevata esperienza;

VISTI i curricula acquisiti;

VISTE le dichiarazioni di disponibilità ad accettare l'incarico a titolo gratuito e le dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi rese dai predetti esperti;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2018 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019 – 2021”;

DECRETA

Articolo 1

(Istituzione della Commissione di studio per la riforma della normativa sull'amianto)

1. È istituita presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la Commissione di studio sulla riforma della normativa sull'amianto (di seguito “Commissione”).
2. La Commissione è presieduta dal Dott. Raffaele Guariniello ed è composta da:
 - a) Avv. Fabrizio Fedeli, Vice Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
 - b) Avv. Ezio Bonanni, in qualità di esperto;
Arch. Gen. Giampiero Cardillo, in qualità di esperto;



- d) Dott. Stefano Massera, in qualità di esperto;
3. Ai lavori della Commissione partecipano altresì uno o più referenti indicati dal Direttore Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
4. L'Ufficio Legislativo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare assicura il supporto tecnico alla Commissione nell'ambito delle risorse umane, strumentali ed economiche disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 2 **(Funzioni e durata)**

1. La Commissione ha il compito di:
- a) eseguire una ricognizione della normativa vigente in tema di amianto sul piano regionale, nazionale ed europeo, anche alla luce dell'evoluzione del principio di precauzione in materia, nonché delle proposte di legge formulate nel corso delle precedenti Legislature;
 - b) approfondire i temi connessi alla concreta attuazione della legge 27 marzo 1992, n. 257, anche alla luce dell'evoluzione della letteratura scientifica in materia, delle competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché di politiche e strumenti già promossi dal Ministero per implementare ed agevolare le attività di rilevazione e bonifica;
 - c) elaborare una proposta sul piano normativo, corredata dai documenti di accompagnamento, al fine di individuare e valutare gli effetti dell'intervento regolatorio sull'ordinamento, e per dare avvio al processo di riforma con le ulteriori Amministrazioni centrali competenti ed in raccordo con gli Enti territoriali.
2. La Commissione, entro il 30 giugno 2019, trasmette al Ministro una relazione sull'attività svolta unitamente alla proposta normativa.

Articolo 3 **(Disposizioni finali)**

1. L'incarico di componente della Commissione è svolto a titolo gratuito e non dà diritto ad alcuna corresponsione di compensi, rimborsi spese o di altre indennità comunque denominate, fatti salvi i rimborsi spese per le missioni debitamente documentati, nel limite complessivo di euro 5.000,00 (cinquemila/00).
2. Il relativo onere graverà sul capitolo 1051, piani gestionali 3, 4, 13 e 14, CDR 1 "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro", Missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", Programma 2 "Indirizzo politico", Azione 2 "Indirizzo politico-amministrativo", dello Stato di previsione 2019.

Il presente decreto sarà inviato agli Organi di controllo ai sensi della normativa vigente.

Roma,

Sergio Costa

